

Piazzale Verdi, parte la rivoluzione Trasloco in vista per trenta alberi

Piuss: è l'operazione con cui si avvia il ridisegno completo di tutta l'area

di FABRIZIO VINCENTI

CAMBIERANNO domicilio in una trentina. Chi sostiene per una destinazione migliore e più consona. E chi per quella finale. Ovvero il caminetto. Il progetto Piuss di completo rifacimento di piazzale Verdi inizia a entrare nel vivo. E tra i passaggi ci sarà, non comunque prima dell'anno prossimo, lo spostamento di una trentina di lecci che rappresentano ognuno la memoria di uno dei tanti caduti lucchesi della Prima guerra mondiale. Alberi che hanno quasi tutti oltre 90 anni, ma che per gli esperti coinvolti dal Comune, ovvero i tecnici del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente dell'Università di Firenze nonché quelli dell'Opera delle Mura, riusciranno a superare, con buona probabilità, lo choc di vedersi spiantare e ricollocare in un altro punto del piazzale.

A SPIEGARE la natura dell'intervento che in questi giorni ha compiuto i suoi primi passi con l'alleggerimento e sfoltimento delle alberature sono stati il professore Francesco Ferrini dell'ateneo fiorentino, il presidente e il consigliere dell'Opera delle Mura Alessandro Biancalana e Francesco Lunardini, oltre al dirigente comunale Mauro Di Bugno e all'assessore all'Urbanistica Serena Mammini alla sua prima uscita pubblica. «Gli alberi – ha spiegato Mammini – avevano la necessità di essere curati e grazie alla riqualificazione di questo spazio abbiamo l'opportunità di fare un intervento come pri-

MA E' SUBITO POLEMICA
Soldi dell'appalto utilizzati anche per lavori in altre zone?
Italia Nostra: «Siamo allibiti»

mo passo per una cura complessiva del patrimonio arboreo cittadino». «Sarà un progetto di riqualificazione pilota – ha aggiunto poi Biancalana – per evitare interventi drastici e avere invece una manutenzione programmata». Che, almeno nel caso di piazzale Verdi, rischia di essere drastica. Circa trenta alberi verranno spostati solo per esigenze legate al progetto, mentre secondo i tecnici una quindicina di piante non godono per niente di buona salute. Sono a rischio. Delle 90 piante presenti, quasi metà rischiano o di cambiare collocazione o di essere tagliate. Su quelle interessate dallo spostamento, però, il professor Ferrini rassicura: «Abbiamo controllato lo stato fitosanitario delle piante. Nessuna eutanasia che invece si rischiava senza interventi. Lo spostamento? Se verrà fatto nei tempi giusti, con le condizioni atmosferiche corrette e con le giuste tecniche le probabilità di sopravvivenza sono molto alte, ovviamente non del 100%, ma vengono

spostati con successo alberi anche più vecchi». Previste 17 nuove piante nei pressi del faro dedicato ai caduti, nuove piante anche per quelle che dovessero essere abbattute.

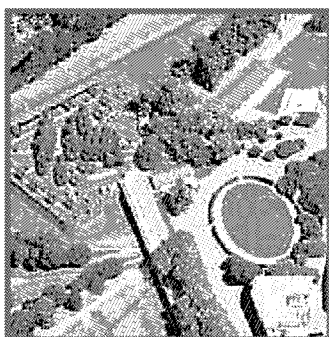
IL PROGETTO Piuss, anzi, come lo ha definito il dirigente comunale Di Bugno, di recupero urbano, forse indorando una pillola indigesta a molti, va avanti: a breve verranno presentati gli ulteriori passaggi, in nome della trasparenza. Che continuano a non vedere in molti. Italia Nostra sottolinea come le manutenzioni degli alberi siano state estese a piazzale Boccherini e piazzale San Donato, nonostante questi spazi non siano interessati dal Piuss. Forse perché i costi di piazzale Verdi saranno inferiori a quanto previsto nel bando di gara, ma che si dovranno comunque riconoscere al Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna, l'azienda che ha vinto l'appalto? Si parla anche del rifacimento della pavimentazione di piazzale San Donato. Si arriverebbe a finanziare altre operazioni con il denaro di quell'appalto? «Siamo allibiti e senza parole per quanto abbiamo saputo – dichiara Roberto Mannocci di Italia Nostra – in settimana prossima ci riuniremo per capire come muoverci».





TRASFORMAZIONE La zona centrale di piazzale Verdi con il monumenti ai Caduti: a fianco ecco come Sesti vede ironicamente il primo impegno del neo-assessore all'urbanistica, Serena Mammini

I DUBBI



Nuovo look

QUI sopra una delle ultime immagini divulgate su quella che sarà la nuova organizzazione di piazzale Verdi: però resterà proprio così?

Possibili disagi

MOLTI temono che il mega tondo verde possa provocare difficoltà all'accesso del centro storico per chi entra da Porta S. Anna